

Consorzio con Trieste per un Dams più forte

Trovata l'intesa tra le università giuliana e friulana: rilancerà il polo goriziano
Sarà un corso interateneo con nuovi piani di studio. Mercoledì il primo incontro

Ottime notizie per il Dams di Gorizia, che dal prossimo anno accademico si presenterà in versione potenziata: sarà per la prima volta un corso di studi interateneo tra l'Università di Udine e quella di Trieste. «Questo vorrà dire - ci spiega Maria Pia Comand, docente e coordinatrice al Dams goriziano - che sarà costituito un consorzio che ci renderà più stabili e più forti, ottemperando alle richieste di razionalizzazione imposta dal Ministero. In accordo con i rettori di Udine e Trieste, si è deciso così di puntare su Gorizia per riaprire in pratica il Dams triestino, chiuso qualche anno fa, e far confluire i loro docenti nella nostra offerta formativa».

Quello che però tiene a sottolineare Comand è che non si tratta di una semplice "migrazione", ma della costituzione di un corpo insegnante che operi su altre basi rispetto a un tempo, mirate a formare professionalità specifiche in

grado di inserirsi nel mondo del lavoro. «A Gorizia abbiamo un grande potenziale di sperimentazione e abbiamo già avviato contatti e progetti per avvicinare i circa 70 studenti del corso alle produzioni, alle case cinematografiche e ad altri settori spesso non troppo conosciuti ma che offrono prospettive di lavoro nel campo dello spettacolo, della cultura, del cinema». E per continuare in questa direzione, attualmente si è in fase di "ricognizione" delle persone giuste per queste strategie. Quel che è certo è che a febbraio saranno elaborati nuovi piani di studio, tarati sulle esigenze odierne. Chi poi vorrà iscriversi a Gorizia potrà farlo sia a Trieste sia a Udine, mentre la segreteria amministrativa rimarrà a Udine.

Per chi volesse intanto scoprire meglio le prospettive per questo specifico campo d'interesse, mercoledì è stato organizzato, alla mediateca Ugo

Casiraghi (alle 17), un "incontro con i professionisti dell'audiovisivo". Qui sarà presentato il panorama del settore, chiarendo quali siano le professioni e le competenze più richieste e animando il dibattito che pone l'Università al centro di una formazione che deve essere spendibile. L'incontro, pensato proprio in vista del lancio del corso di studi interateneo, sarà un'occasione per raccogliere esperienze e considerazioni di coloro che rivestono un ruolo nelle rispettive associazioni di categoria. Le loro valutazioni aiuteranno la progettazione di un corso di laurea attento agli scenari economici e alle realtà operative della regione.

Parteciperanno: Paolo Vidali, direttore del Fondo audiovisivo Fvg; Thomas Bertacche, Ceo Tucker Film; Dorino Minigutti, autore e produttore (Confartigianato); Igor Prinic, Transmedia production e Associazione giovani produttori cinematografici indipen-

dent; Nadia Trevisan, Neferti Film e Associazione Lavoratori audiovisivo Fvg; Daniele Terzoli, presidente de La Cappella Underground di Trieste; Mariapia Comand, docente Dams di Gorizia; Massimiliano Spanu, Università di Trieste.

Emanuela Masseria



Un laboratorio del Dams goriziano: il polo del capoluogo isontino sarà ulteriormente rilanciato (Foto Bumbaca)



Peso: 46%